

STORIA DELLE OLIMPIADI

L'origine dei Giochi Olimpici viene fatta risalire al 766 a.C. Inizialmente erano delle celebrazioni in onore degli dei dell'Olimpo, infatti si svolgevano nella città di Olimpia.

Le competizioni sportive erano di quattro diversi tipi:

1. Gli Olimpici ed i Nimei erano i giochi dedicati al culto di Zeus;
2. I Pitici o Delfici dedicati ad Apollo;
3. Gli Istmici dedicati a Poseidone.

Durante le competizioni venne istituita la "Tregua Sacra" ovvero le guerre venivano sospese.

Fino al 684 a.C. i giochi si svolgevano in un unico giorno, nello stadio di Olimpia che poteva accogliere fino a 40.000 spettatori, nel corso del tempo si svolsero in più giorni con un ciclo di ogni 4 anni.

L'importanza di questi giochi diminuì con l'aumento del potere dell' Impero Romano fino all'anno 393 d.C. che ne decretò la chiusura.

A questi giochi potevano partecipare tutti gli abitanti aristocratici greci (incluse le colonie), purchè di sesso maschile, in quanto i gareggianti partecipavano completamente nudi per evitare le prese tra rivali.

Le donne non erano ammesse neanche tra il pubblico e per scoraggiare le curiose gli spettatori prima dell'inizio della gara dovevano spogliarsi completamente nudi; tradizione che si concluse nell'anno 376 a.C., in occasione della centesima Olimpiade con l'entrata nello stadio della sorella del Re di Sparta.

La vittoria dei giochi aveva un valore simbolico, consisteva in una corona di olivo, ma potevano arrivare ad avere accesso a cariche importanti nella città; venivano erette statue in loro onore a cui si attribuivano poteri miracolosi e guarigioni.

Per le città accaparrarsi l'atleta migliore significava assumere maggior prestigio.

Le discipline sportive erano la corsa, il salto, il lancio del disco, il pugilato, la pancrazione (un misto di lotta e pugilato) e le gare equestri. Il Pentathlon (salto in lungo, lancio del giavellotto, corsa lancio del disco e lotta) entrò a far parte dei Giochi solo dal 708 a.C.

I giochi vennero chiusi nel 393 d.C. a seguito di un grosso terremoto che distrusse mezza città di Olimpia e per l'alta percentuale di corruzione che falsava i risultati delle gare.

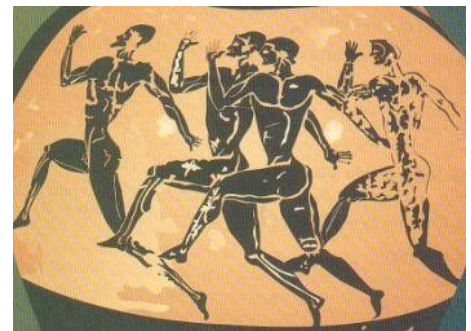


Figura 1 - La corsa in un'antica rappresentazione

Pellegriano Artusi



Figura 2 - Il barone de Coubertin "Rinnovatore delle olimpiadi" in un francobollo commemorativo

Dopo 15 secoli di interruzione Pierre De Coubertin, storico e pedagoga francese, ripristinò i Giochi Olimpici con nuove regole. A queste nuove edizioni potevano partecipare gli atleti di tutto il mondo e di nazioni diverse e dal 1900 furono aperti anche alle donne.

La convinzione di De Coubertin era che questi giochi potessero riunire atleti di ogni ceto, razza, religione, credo politico.

Egli creò il Comitato Internazionale Olimpico (CIO), che ancora oggi

è responsabile del regolare svolgimento della manifestazione. Il suo logo cinque anelli, cinque colori su uno sfondo bianco indica l'internazionalità dell'evento, ad ogni colore corrisponde un continente: blu per l'Oceania, nero per l'Africa, rosso per l'America, verde per l'Europa e giallo per l'Asia.

Le nuove competizioni erano:

1. Gara di corsa
2. Corsa di resistenza
3. Pugilato
4. Lotta
5. Pancrazio
6. Pentathlon (salto in lungo, tiro del giavellotto, lancio del disco, corsa, lotta)
7. Corsa con le armi
8. Gare equestre (Corsa dei carri e dei cavalli)
9. Lancio del disco
10. Salto con l'asta

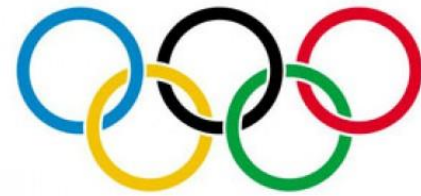


Figura 3 - I cinque cerchi olimpici

Gli sport che vengono premiati sono attualmente più di trenta: atletica leggera, badminton, beach volley, canoa-kayak, canottaggio, ciclismo su pista e su strada, tuffi, nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto, tiro con l'arco, baseball, softball, calcio, pallacanestro, pugilato, equitazione, scherma, hockey su prato, ginnastica artistica e ginnastica ritmica, judo, pentathlon moderno, tiro a segno, tiro a volo, ping pong, pallamano, tennis, pallavolo, pesistica, lotta greco-romana, lotta libera, vela, mountain bike. Le Olimpiadi seguono uno schema fisso, durante l'apertura abbiamo una parata aperta sempre dalla squadra greca e chiusa dalla squadra della nazione che ospita i giochi, in cui viene cantato l'inno olimpico e issata la bandiera ufficiale dei giochi, durante la cerimonia di apertura viene accesa la fiamma olimpica che rimarrà accesa per tutta la durata dei giochi che simboleggia lo sforzo degli atleti e la perfezione della vittoria.



Figura 4 - Il braciere olimpico di Mosca '80

Pellegrino Artusi

Fin dalla metà del XX secolo, esistono anche i giochi paralimpici - dedicati alle persone diversamente abili - che, col passare degli anni sono diventati sempre più importanti, con crescente successo di partecipanti e di pubblico. Dal 2001 i giochi paralimpici sono abbinati sistematicamente alle Olimpiadi veri e propri: la città candidata ad ospitare i Giochi Olimpici è infatti tenuta ad organizzare anche le Paralimpiadi.

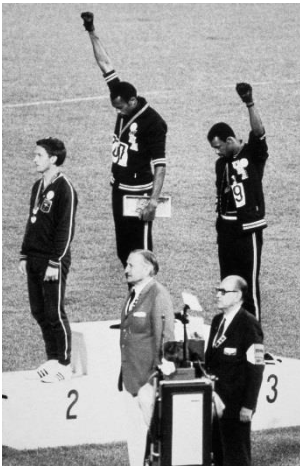


Figura 5 - I velocisti Smith e Carlos sul podio di Messico '68

Le Olimpiadi, per la loro risonanza internazionale, si prestano a diventare un palcoscenico involontario per gruppi o individui intenzionati a manifestare rivendicazioni politiche o per portare alla ribalta problemi di rilevanza sociale. Tra gli episodi passati alla storia delle competizioni olimpiche possiamo ricordare quello celeberrimo avvenuto durante le celebrazioni dei giochi di Città del Messico 1968, quando i due atleti afroamericani Tommie Smith e John Carlos, durante l'esecuzione dell'inno statunitense alla cerimonia di premiazione dei 200 metri, eseguirono il saluto delle Pantere Nere, pugno chiuso con guanto nero alzato al cielo, per denunciare il razzismo contro gli afroamericani negli USA. Ben più tragici sono i fatti accaduti durante i Giochi Olimpici di Monaco '72, quando un commando di terroristi palestinesi prese in ostaggio 11 membri della squadra olimpica israeliana. Il tentativo di liberazione da parte delle forze dell'ordine finì con le morti di tutti gli atleti, di cinque terroristi e di un poliziotto.

L'Italia e le competizioni olimpiche

L'Italia è una delle quattro nazioni al mondo (insieme con Svizzera, Gran Bretagna e Francia) ad aver preso parte a tutte le edizioni dei Giochi Olimpici dell'Era Moderna, e ha ospitato i Giochi in tre occasioni:

- i VII Giochi olimpici invernali del 1956 a Cortina d'Ampezzo;
- i Giochi della XVII Olimpiade del 1960 a Roma;
- i XX Giochi olimpici invernali del 2006 a Torino.



Figura 6 – L'olimpionica Valentina Vezzali

Gli atleti italiani hanno vinto 550 medaglie ai Giochi olimpici estivi e altre 106 medaglie ai Giochi olimpici invernali. I recordman italiani in fatto di vittorie consecutive alle Olimpiadi in gare individuali sono la schermitrice Valentina Vezzali e il campione di slittino Armin Zoeggeler, andati a podio per 5 edizioni consecutive.